

Alla bella saxofonista

(Ecco 'l sonetto che Francesco m'ha scritto quando è venuto a balla' al Puntone).

Credevo che tu mi pigliasse 'n giro
col gruppo tuo di sax e fisarmonica
ma poi mi sei capitata a tiro
quaggiù al centro Auser di Follonica.

Te sòni e canti e io ti rimiro
e anche se questa storia è platonica
a ogni nota tua fo un sospiro
e do un bel gotto di gin e acqua tonica.

Come vorrei esse' quel microfono
che sta vicino alla tua bella bocca
come vorrei esse' quel saxofono

che la tua mano accarezza e tocca
co' una dolcezza straordinaria
mentre le note sfuggono nell'aria.

Francesco Burroni, 18 aprile 2009 (Scarlino)

